Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corto Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 4.000; benemerito L. 10.000 - sostenitore L. 15.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%

La Voce di Sambuca

All'insegna della speranza

(continua da pag. 1)

di progettazione e degli appalti, periodo sul quale il Parlamento sembra orientato ad indagare fino in fondo. Così, il sistema scelto, in nove anni, non consentì di dare una casa ai baracacti.

Nell'aprile del 1976, finalmente qualcosa cambiò. Con la Legge n. 178 del 29 aprile 1976 furono destinati 310 miliardi al fine di ricostruire le « prime unità immobiliari » distrutte e di completare le urbanizzazioni fondamentali.

Si consentì di dare subito un anticipo del 20 per cento a quanti presentano un progetto di abitazione ad apposite commissioni comunali e se lo fanno approvare sia in sede locale che dall'Ispettorato alle zone terremotate.

La nuova legge, nota anche come legge Gullotti, così determinò una svolta nella ricostruzione e permise pertanto il decollo dell'edilizia privata.

Purtroppo, però, quantunque la sua indiscussa validità, la legge 178 si dimostrò col tempo lacunosa in una parte: non aveva previsto alcuno stanziamento per il completamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie. Pertanto la necessità di una legge, la 464, che, varata nell'agosto del 1978 per colmare la lacuna precedente, si dimostrò inadeguata a completare, con la disponibilità finanziaria prevista (202 miliardi), l'opera di ricostruzione.

Oggi, alla distanza di dodici anni, si chiede una ulteriore legge che colmi le carenze delle altre esistenti e che consenta di proseguire la ricostruzione e di completare le urbanizzazioni primarie e di finanziare le opere pubbliche indispensabili.

Un nuovo disegno di legge, che dovrebbe essere sottoposto all'approvazione del Parlamento, è stato sollecitato dai Sindaci dei paesi della Valle del Belice, nel recente viaggio a Roma.

Ma la pesante situazione politica aggrava la complessa e grave problematica del Belice. Infatti, le quasi certe dimissioni del Governo Cossiga e il conseguente blocco dell'attività legislativa del Parlamento non consentiranno l'approvazione del disegno di legge ,fra l'altro non ancora presentato, di razionalizzazione e di rifinanziamento della ricostruzione.

Così i problemi di fondo della Valle del Belice si aggravano, i nodi si aggrovigliano sempre più, mentre resta la sola speranza di una vita più dignitosa e più umana.

Nicola Lombardo

Il coraggio di concludere

(continua da pag. 1)

che perché le case ricostruite nel '70 saranno decrepite nel 2000. Ci sarà chi attribuirà per quella data, la decrepitezza di una casa alle conseguenze del terremoto, avvenuto nel 1968.

Invece occorre tempestività nella spesa per dichiarare subito chiusa definitivamente la vicenda «conseguenze del terremoto» ed aprire con lo Stato ben altre vertenze, che, sebbene figurano nel cartello delle richieste avanzate dalle forze popolari del Belice, agricoltura turismo industrie ecc., come alternativa occupazionale e programma di rinascita economica, non vengono sufficientemente suffragate né prese nella dovuta considerazione .

La ricostruzione delle abitazioni e il discreto livello occupazionale che la ricostruzione ancora mantiene, costituiscono, senza dubbio, un alibi per lo Stato e una « distrazione » economica e psicologica per le nostre popolazioni.

Arrivare a concludere questo ciclo storico-sociale di lotte per la sopravvivenza fisica, attuate per trovare soluzioni definitive alle conseguenze di una catastrofe naturale, è essenziale per innestare in questo contesto il processo di rinascita per il quale già sin dalla seconda metà degli anni '60 le nostre popolazioni avevano iniziato a lottare.

Il rischio maggiore oggi non è quello di trovarci di fronte a delle leggi che ci lasceranno nel terremoto sino al 2000, bensì quello che metaforicamente questa dilazione significa per la ricostruzione economica che sarà rimandata sine die nella coscienza del cittadino.

In questo senso occorre responsabilizzare le nostre comunità. Ed occorre altresì che gli amministratori dei Comuni della Valle sappiano avere il coraggio di « chiedere solamente per concludere ».

Il « concluso » vuol dire che ci fu un terremoto, i cui danni furono a suo tempo censiti circoscritti riparati, e di cui non si deve più parlare. Per parlare, però, di quello che riguarda il nostro futuro il quale sarà meno oscuro se insieme alla casa ci sarà, in prospettiva, quello che rende felice una casa.

Alfonso Di Giovanna

Il Consiglio di Amministrazione

(continua da pag. 1)

due esercizi finanziari 1979 e 1980 al Centro che — come si ricorderà — venne istituito il 3 giugno 1978. Ma occorre avere altre risorse per potere realizzare i programmi che il Centro si propone di realizzare. Altri temi affrontati: la costituzione di un fondo degli scritti, editi ed inediti, di Emmanuele Navarro, la possibilità di svolgere l'attività del Centro nei locali della Biblioteca, almeno inizialmente.

Pensiamo che già, come inizio di attività, sia stato impostato un buon lavoro che, siamo certi, darà i suoi frutti. Il Centro di Studi agrigentini «E. Navarro», rappresenta — come abbiamo avuto modo di sottolineare in altre circostanze — un fatto importante per la nostra comunità. Occorre ora gestirlo in maniera adeguata alle attese e all'importanza che ha e dovrà avere nel contesto della nostra storia locale.

Le dodici leggi per la Valle del Belice

Legge 18 marzo 1968 n. 182

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 gennaio 1968 n. 12 concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968.

Legge 18 marzo 1968 n. 183

Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1968 n. 17 recante norme di interpretazione autentica dell'articolo 34 del decreto-legge 22 gennaio 1968 n. 12, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968.

Legge 18 marzo 1968 n. 240

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 febbraio 1968 n. 45: Norme integrative del decreto-legge 22 gennaio 1968 n. 12, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968.

Legge 18 marzo 1968 n. 241

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 febbraio 1968 n. 79, concernente ulteriori interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968.

Legge 29 luglio 1968 n. 858

Disposizioni integrative in materia di provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia dai terremoti del gennaio 1968.

Legge 5 febbraio 1970 n. 21

Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 27 febbraio 1968 n. 79 convertito con modificazioni, nella legge 18 marzo 1968 n. 241, ed alla legge 29 luglio 1968 n. 858 concernente provvidenze in favore delle zone della Sicilia colpite dai terremoti del 1967 e del 1968.

Legge 30 luglio 1971 n. 491

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 giugno 1971 n. 289, concernente ulteriori provvedimenti in favore delle zone terremotate della Sicilia.

Legge 15 aprile 1973 n. 94

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 febbraio 1973 n. 8 recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dal terremoto nel gennaio 1968.

Legge 14 ottobre 1971 n. 504

Disposizioni integrative per accelerare l' opera di ricostruzione delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del gennaio 1968 e proroga ai termini stabiliti da norme a favore delle popolazioni dell'Italia centrale danneggiate da terremoti.

Legge 29 aprile 1976 n. 178

Ulteriori norme per la ricostruzione delle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968.

Legge 4 agosto 1978, n. 464.

Provvidenze per l'ultimazione della ricostruzione delle case nella Valle del Belice distrutte o danneggiate dal terremoto del '68.

Disegno di legge: gennaio 1980

« Nuove provvidenze per l'opera di ricostruzione delle zone terremotate del Belice ».

GIUSEPPE TRESCA
ABBIGLIAMENTI CALZATURE
Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese
Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

Bar - Ristorante
« LA PERGOLA »
ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA
Aperto tutto l'anno
Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere
Compagnia Tirrena
DI CAPITALIZZAZIONI E ASSICURAZIONI
Soc. per az. - Cap. Soc. L. 3 miliardi - Interamente versato - Fondi di Gar. e Ris. Tec. e Patr. al 31-12-1969 L. 42.407. 632.480 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale di Roma numero 1859/45
- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
AGENZIA
Corso Umberto, 15
Sambuca di Sicilia (AG)

FRANCESCO GANDOLFO
Ricambi auto e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscinetti RIV
SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
ARGENTERIA
ARTICOLI DA REGALO
MONTALBANO E MONTANA
Concess. Orologi Omega - Tissot - Lanco
Corso Umberto 1°, 39
Tel. 41.406 Abit. 41.146
Sambuca

SUPERMARKET QUADRIFOGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO
SAMBUCA DI SICILIA
Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10
Telefono 41597